



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/174

del 27.07.2016

**DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E
POLITICHE AMBIENTALI**

SERVIZIO: GESTIONE DEI RIFIUTI

UFFICIO: ATTIVITA' TECNICHE

OGGETTO: D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - art. 109 - D.M. 24.01.1996 – L. 31.07.2002, n. 179 - DGR 28.03.2013 n. 218 - Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini - APAT/ICRAM 2007. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM. - Autorizzazione all'escavo di sedimenti marini dei fondali della Darsena Commerciale del Porto di Pescara ed immersione in ambiente conterminato (vasca di colmata) dei sedimenti non utilizzabili ai fini del ripascimento, mediante preliminare deposizione dei materiali in vasche provvisorie di contenimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con nota prot.n. 0019667 del 19.07.2016, la Capitaneria di Porto di Pescara ha segnalato la mancanza di condizioni di navigabilità nell'ambito della Darsena Commerciale del Porto di Pescara, richiedendo l'esecuzione di un intervento d'urgenza per il ripristino delle quote batimetriche necessarie a garantire condizioni di sicurezza e navigabilità del Porto di Pescara;

DATO ATTO che con la medesima nota è stato convocato un apposito tavolo tecnico, per il giorno 20.07.2016, presso gli uffici della Capitaneria di Porto di Pescara, al fine di esaminare e velocizzare le previste procedure autorizzative;

PRESO ATTO degli esiti della predetta riunione ed in particolare della proposta della Capitaneria di Porto di Pescara di provvedere alla immediata rimozione dei materiali dai fondali della Darsena Commerciale per il successivo collocamento degli stessi in apposite vasche da realizzarsi sul piazzale della Banchina di Levante del Porto canale di Pescara, dove gli stessi saranno successivamente sottoposti alle operazioni di caratterizzazione a seguito delle quali sarà individuata la definitiva destinazione degli stessi, in conformità con il quadro normativo in oggetto;

DATO ATTO che i rappresentanti dell'ARTA Abruzzo, presenti alla suddetta riunione, hanno valutato positivamente la proposta ritenendo l'operazione fattibile, in quanto già eseguita con successo in passato ed alla luce dei risultati delle precedenti caratterizzazioni che non hanno evidenziato particolari criticità dal punto di vista chimico-fisico e tossicologico;

RITENUTO pertanto, di convocare un'apposita Conferenza di Servizi, al fine di coinvolgere gli Enti interessati ed acquisire i pareri tecnici previsti e proporre le opportune soluzioni tecniche alle problematiche sopra richiamate;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare l'art. 109 "*Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte*";

VISTA la Legge 28.01.1994, n. 84 "*Riordino della legislazione portuale*", pubblicata nella G.U. n. 28 del 04.02.1994;

VISTO il D.M. 24 gennaio 1996 “*Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all’art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino;*”

VISTA la Legge 31.07.2002, n. 179 “*Disposizioni in materia ambientale*” ed in particolare l’art. 21 “*Autorizzazione per gli interventi di tutela della fascia costiera*”;

VISTO il D.Lgs. 13 ottobre 2015, n. 172 “*Attuazione della Direttiva 2013/39/UE, che modifica le Direttive 200/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque*”;

VISTO il D.M. 8 novembre 2010, n. 260 “*Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell’articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo*”;

VISTO il “*Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini - 2007*”, che contiene le linee guida elaborate dall’ex APAT e dall’ICRAM, per la gestione dei materiali provenienti dal dragaggio dei porti;

RICHIAMATA la DGR n. 218 del 28.03.2013 recante: “*Determinazioni inerenti il rilascio di autorizzazioni di competenza regionale ai sensi dell’art. 109 D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” - Ripartizione tra le Direzioni regionali di competenza afferenti al mare*”, annullata parzialmente con sentenza n. 84/2015 della Corte Costituzionale nella parte in cui si stabilisce di: <<fissare in 25.000 mc la soglia limite superata la quale la movimentazione di materiali in ambiente marino è soggetta ad autorizzazione da parte della competente Autorità regionale, restando soggetta a sola comunicazione alla stessa Autorità competente la movimentazione inferiore a tale soglia - limite>>;

RICHIAMATI i contenuti della predetta sentenza della C.C. n.84/2015 ed in particolare laddove al punto 3.1 del considerato in diritto si rileva che “*L’immersione in mare di materiale di escavo dei fondali marini e dei terreni litoranei emersi, nonché la movimentazione dei sedimenti marini sono stati espressamente disciplinati dall’art. 109 del D.Lgs. 152/2006 [omissis]. La considerazione della stretta connessione fra attività di <<difesa del mare e della costa marina dall’inquinamento>> (art. 80, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 12 del 1998) [omissis] ed attività di <<protezione ed osservazione delle zone costiere>> (art. 70, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 112 del 1998 conferite alle Regioni ed inerenti a varie competenze regionali concorrenti, come ad esempio quelle in materia di <<governo del territorio>>, <<porti>> e <<tutela della salute>>, ha indotto il legislatore statale ad affidare a queste ultime, dapprima, con l’art. 21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), poi con l’art. 24, comma 1, lettera d), numero 1), del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), convertito, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della legge 4 aprile 2012, n. 35, che ha modificato l’art. 109 del d.lgs. n. 152 del 2006, la competenza all’istruttoria ed al rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività di immersione di materiali di escavo di fondali marini, o salmastri o di terreni litoranei emersi, in aggiunta a quelle di movimentazione dei fondali marini e di ripascimento della fascia costiera, in una prospettiva di gestione integrata delle coste marine. [omissis];*”

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DPC/DA21/49 del 13.04.2015, con la quale, nei precedenti lavori di dragaggio, è stato autorizzato lo sversamento nella parte residuale della vasca di colmata (circa 18.000 mc) dei sedimenti non idonei a ripascimento e rientranti in tipologia A e B del “*Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini*” APAT/ICRAM;

PRESO ATTO della nota prot.n. 2437 del 20.07.2016, acquisita al protocollo del SGR n. RA/170749 del 22.07.2016, con la quale il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l’Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM., ha inoltrato istanza per l’autorizzazione all’escavo dei fondali della Darsena Commerciale ed immersione in ambiente conterminato (vasca di colmata) di sedimenti marini non utilizzabili ai fini del ripascimento, ai sensi dell’art. 21 della L. 31 luglio 2002, n. 179, mediante preliminare deposizione dei materiali in vasche provvisorie di contenimento, allegando la seguente documentazione:



Relazione operativa dragaggio sedimenti di Tipo "A" e "B";

Richiesta esecuzione intervento d'urgenza di ripristino batimetrie della Capitaneria di Porto di Pescara, datata 19.07.2016;

- Planimetria denominata: "Allegato I", riportante i rilievi batimetrici effettuati in data 18.07.2016 dalle ore 09.55 alle ore 10.10 a mezzo di ecoscandaglio Furuno in dotazione - valore medio (- 4 cm);
- Verbale di riunione tecnica svolta presso gli Uffici della Capitaneria di Porto di Pescara, del 20.07.2016;

DATO ATTO che il Servizio Gestione dei Rifiuti con nota prot.n. RA/171104 del 22.07.2016, ha comunicato l'avvio del procedimento istruttorio, ai sensi dell'art. 21 della L. 31 luglio 2002, n. 179, del "Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini, APAT/ICRAM 2007" e della DGR n. 218/2013, relativo alla richiesta di autorizzazione all'escavo dei fondali della Darsena Commerciale, individuati nella planimetria denominata "Allegato I", ed immersione in ambiente conterminato (vasca di colmata) di sedimenti marini non utilizzabili ai fini del ripascimento, mediante preliminare deposizione dei materiali in vasche provvisorie di contenimento, su istanza presentata dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM. con contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi per il giorno 26.07.2016;

RICHIAMATO il verbale della CdS di cui sopra, come nel seguito riportato:

..... Omissis

Preliminarmente, il Dirigente del Servizio Gestione dei Rifiuti richiama gli esiti della riunione tecnica svolta presso gli uffici della Capitaneria di Porto di Pescara in data 20 luglio u.s., convocata dalla competente Capitaneria per richiedere, in via d'urgenza, un intervento di ripristino dei fondali della Darsena Commerciale, compromessi dalle mareggiate dei giorni precedenti, al fine di assicurare le condizioni necessarie alla ripresa dei traffici mercantili petroliferi e la manovra di ingresso/uscita in sicurezza dei pescherecci.

In apertura della Conferenza l'Ing. Bentivoglio comunica che nel documento Relazione operativa dragaggio sedimenti tipo "A" e "B", nell'ultimo capoverso la frase: In caso di materiale rientrante in colonna A, Tab. 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii... a causa di un refuso è da intendersi "In caso di materiale rientrante in classe A del manuale APAT/ICRAM 2007 e con caratteristiche chimico-fisiche ed eco- tossicologiche compatibili".

Si acquisisce la nota prot.n. RA/173285 del 26.07.2016 del Servizio Politiche di Sostegno all'Economia Ittica, con la quale si comunica che il Servizio non ha competenze in materia e che pertanto non parteciperà ai lavori della Conferenza.

Inoltre, si dichiara che da un esame sommario della documentazione acquisita:

- *i sedimenti di cui trattasi sono movimentati esclusivamente in ambito portuale e sono di modesta entità;*
- *non verranno immessi direttamente in mare né prelevati in ambiente marino;*
- *non sembrano interferire con l'attività di pesca;*

rilevato che non si ravvisano competenze in capo alla "Commissione Consultiva regionale della Pesca", pertanto non verrà rilasciato il parere richiesto.

Al fine di ripristinare le quote batimetriche per le necessarie condizioni di sicurezza e navigabilità, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna - Sezione OO.MM. Abruzzo, con nota prot.n. 2437 del 20.07.2016, ha presentato istanza per l'autorizzazione all'escavo di fondali marini e immersione in ambiente conterminato mediante preliminare deposizione in vasche provvisorie realizzate lungo la Banchina di Levante del Porto, a seguito della quale il materiale sarà sottoposto ad apposita caratterizzazione per la individuazione della destinazione definitiva.

Come dichiarato dall'ARTA, infatti, in sede di riunione tecnica, rilevata l'urgenza di dover eseguire l'intervento entro pochi giorni, considerato che i tempi tecnici necessari per le esecuzioni delle analisi dei sedimenti da dragare ritarderebbero inevitabilmente l'intervento, visto che l'area è stata nel corso degli ultimi anni ripetutamente caratterizzata senza che siano mai emerse particolari criticità dal punto di vista chimico-fisico ed eco-tossicologico tali da impedire la movimentazione dei sedimenti, si ritiene che si possa procedere alla caratterizzazione degli stessi una volta portati a terra all'interno delle summenzionate vasche provvisorie, prima della loro destinazione definitiva.

Come illustrato nella relazione operativa del Provveditorato, l'escavo verrà realizzato attraverso un dragaggio selettivo con moto-nave betta autocaricante/autoscaricante, dotata di escavatore munito di benna mordente bivalve a tenuta idraulica o meccanica, con limitazione della torbidità delle acque e della quantità di materiale disperso.

L'Ing. Bentivoglio illustra la proposta di intervento suddividendola in 5 fasi operative:

FASE 1: Escavo nelle zone previste dalla D.LL., eseguito mediante Moto Betta con escavatore munito di benna mordente bi-valve idraulica;

FASE 2: Trasporto del materiale precedentemente caricato a bordo nella banchina di levante dove saranno realizzate le vasche provvisorie con elementi new jersey prefabbricati in calcestruzzo e geotessuto per impedire la fuoriuscita di materiale;

FASE 3: Scarico all'interno delle sopraccitate vasche, dove i sedimenti saranno sottoposti a dewatering e riduzione volumetrica e successivamente sottoposti ad analisi da parte dell'ARTA Abruzzo, per individuare la destinazione del materiale;

FASE 4: Carico su autocarro mediante escavatore a terra munito di benna bivalve idraulica;

FASE 5: Conferimento in vasca di colmata.

Si acquisisce, a tal proposito, da parte dell'Ing. Bentivoglio, una planimetria riportante l'ubicazione delle vasche di accumulo.

Al riguardo si rileva la necessità del posizionamento di ulteriori aree di stoccaggio in relazione ai quantitativi che si stimano almeno in circa 10.000 mc di sedimenti. Infine, considerata la capacità volumetrica residuale della vasca di colmata, i presenti valutano in un massimo di 15.000 mc tenuto conto delle perdite di processo (es. evaporazione, ... etc.) ed eventuali utilizzi alternativi dei sedimenti marini. Pertanto, i presenti individuano negli spazi graficizzati della planimetria attraverso una riorganizzazione degli stessi, ulteriori aree di stoccaggio.

A tal fine viene rimessa una planimetria aggiornata, acquisita a mezzo posta elettronica e sottoscritta dai presenti.

Se a seguito delle analisi di caratterizzazione il materiale dovesse risultare idoneo ad attività di ripascimento, lo stesso verrà depositato in una zona del porto che sarà indicata dalla competente Capitaneria di Pescara, dove potrà essere successivamente prelevato per le operazioni di ripascimento.

Dopo ampia discussione il Rappresentante del Comune di Pescara esprime il proprio **parere favorevole** all'intervento come proposto nella CdS, a condizione che venga eseguito con tutti gli accorgimenti necessari per evitare fenomeni di eccessiva torbidità delle acque, a garanzia delle attività di balneazione.

Il Rappresentante dell'ARTA esprime **parere favorevole** all'intervento, facendo presente che per poter procedere alla caratterizzazione è necessario acquisire un dettagliato cronoprogramma delle attività, da presentare appena possibile.

Il Rappresentante della Capitaneria di Porto esprime parere favorevole all'intervento, a condizione che lo stesso venga eseguito nel più breve tempo possibile al fine di garantire la sicurezza dell'accesso del porto.

La Conferenza dei Servizi infine esprime **parere favorevole** alle attività richiamate in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

- presentare da parte del Provveditorato un dettagliato cronoprogramma delle attività, nel più breve tempo possibile e comunque prima dell'inizio dei lavori nonché entro i termini dell'intervento una scheda di bacino portuale aggiornata ed utile per eventuali ulteriori attività;
- approntare tutti gli accorgimenti necessari per evitare fenomeni di eccessiva torbidità delle acque, a garanzia delle attività di balneazione e per evitare dispersioni;
- stabilire al 31 maggio 2017 il termine delle attività autorizzate, salvo eventuali motivate proroghe.

Il SGR si riserva di acquisire eventuali ulteriori pareri compatibilmente con l'urgenza del caso.

..... omissis

CONSIDERATO che a seguito delle operazioni autorizzate con Determinazione Dirigenziale n. DPC/DA21/49 del 13.04.2015, la capacità residuale della vasca di colmata è di circa 9.000 mc, a cui sommare le volumetrie liberate da perdite di processo (es. evaporazione, ...etc.), come confermato da parte del Rappresentante del Provveditorato in sede di Conferenza dei Servizi del 26.07.2016;

RITENUTO pertanto, di poter procedere, ai sensi dell'art. 21 della L. 31 luglio 2002, n. 179, del "Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini, APAT/ICRAM 2007" e della DGR n. 218/2013, al rilascio dell'autorizzazione a:

- escavo dei sedimenti marini riferiti ai fondali della Darsena Commerciale, individuati nella planimetria denominata "Allegato I", per un quantitativo massimo di 15.000 mc ed immersione in ambiente conterminato (vasca di colmata) compatibilmente alla volumetria residuale disponibile (stimabile in almeno 9.000 mc), di sedimenti marini non utilizzabili ai fini del ripascimento;



deposizione preliminare dei materiali in vasche provvisorie di contenimento, da realizzare così come previsto nella *Relazione operativa dragaggio sedimenti di Tipo "A" e "B"* e nella planimetria aggiornata e sottoscritta in sede di CdS del 26.07.2016, al fine di sottoporre il materiale alle operazioni di dewatering, riduzione volumetrica e caratterizzazione da parte di ARTA Abruzzo, ed alle seguenti prescrizioni:

1. presentare da parte del Provveditorato un dettagliato cronoprogramma delle attività, nel più breve tempo possibile e comunque prima dell'inizio dei lavori nonché, entro i termini dell'intervento, la scheda di Bacino Portuale aggiornata ed utile per eventuali ulteriori attività;
2. approntare tutti gli accorgimenti necessari per evitare, nella fase di prelievo dei sedimenti marini, fenomeni di eccessiva torbidità delle acque, a garanzia delle attività di balneazione e per evitare dispersioni;
3. stabilire al **31 maggio 2017** il termine delle attività autorizzate, salvo eventuali motivate proroghe;

RITENUTO di prescrivere, altresì, la redazione di un piano di monitoraggio da eseguirsi durante l'esecuzione dei lavori e successivamente al termine degli stessi, secondo quanto previsto dal Capitolo 4 del "*Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini, APAT/ICRAM 2007*";

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione non risultano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

ACCERTATA la regolarità tecnica ed amministrativa del presente provvedimento;

VISTO il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 recante: "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e s.m.i. (TUEL);

VISTA la Legge del 07.08.1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 recante: "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*" e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. di **AUTORIZZARE** il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM., ai sensi dell'art. 21 della L. 31 luglio 2002, n. 179, del "*Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini, APAT/ICRAM 2007*" e della DGR n. 218/2013, limitatamente a:
 - escavo dei sedimenti marini riferiti ai fondali della Darsena Commerciale, individuati nella planimetria denominata "*Allegato I*", per un quantitativo massimo di **15.000 mc**, ed immersione in ambiente conterminato (vasca di colmata) per un quantitativo minimo di 9.000 mc, a cui sommare le volumetrie liberate da perdite di processo (es. evaporazione, ...etc), di sedimenti marini non utilizzabili ai fini del ripascimento;
 - deposizione preliminare dei materiali in vasche provvisorie di contenimento, posizionate lungo la Banchina di Levante, da realizzare così come previsto nella *Relazione operativa dragaggio sedimenti di Tipo "A" e "B"* e nella planimetria aggiornata e sottoscritta in sede di CdS del 26.07.2016, al fine di sottoporre il materiale alle operazioni di dewatering, riduzione volumetrica e caratterizzazione da parte di ARTA Abruzzo;
2. di **RISERVARSI** l'emanazione di ulteriori provvedimenti, all'esito della caratterizzazione dei sedimenti da parte di ARTA Abruzzo, per stabilire la definitiva destinazione dei sedimenti marini escavati;
3. di **PRESCRIVERE** al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM.:

- la trasmissione di un dettagliato cronoprogramma delle attività, nel più breve tempo possibile e comunque prima dell'inizio dei lavori nonché entro i termini dell'intervento la Scheda di Bacino Portuale aggiornata ed utile per eventuali ulteriori attività;
 - l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per evitare fenomeni di eccessiva torbidità delle acque, a garanzia delle attività di balneazione e per evitare dispersioni;
 - la redazione di un piano di monitoraggio da eseguirsi durante l'esecuzione dei lavori e successivamente al termine degli stessi, secondo quanto previsto dal Capitolo 4 del "Manuale per la Movimentazione dei Sedimenti Marini, APAT/ICRAM 2007";
4. di **STABILIRE** il termine delle attività autorizzate, al **31 maggio 2017**, salvo eventuali motivate proroghe;
 5. di **FARE SALVI** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
 6. di **DARE ATTO** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge e/o di normative tecniche;
 7. di **REDIGERE** il presente provvedimento in n. 2 originali, di cui uno viene notificato ai sensi di legge al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna, sezione OO.MM.;
 8. di **DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i. (TUEL);
 9. di **DISPORRE** l'invio del presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna - Sezione OO.MM. Abruzzo, alla Direzione Marittima di Pescara, al Comune di Pescara, all'ARTA - Direzione Centrale, all'ARTA - Distretto Provinciale di Pescara, al Dipartimento Regionale Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica - Servizio Porti, Aeroporti, Trasporto merci e Logistica, al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Opere Marittime e Acque Marine, al Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, alla Provincia di Pescara;
 10. di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURAT) e per esteso, sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4 della Legge 07/08/1990, n. 241, si avverte che contro la presente determinazione è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente (art. 2, let. B, n. 3 legge 06/12/1971, n. 1034) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (art. 8, c. 1, DPR 24/11/1971, n. 1199).

L'ESTENSORE
Dott. Franco Gerardini

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Marco Famoso

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini